

Il Premio CAPRI - SAN MICHELE supera un quarto di secolo. di Francesco de Notaris, 23 Settembre 2009

Il Premio CAPRI - SAN MICHELE supera un quarto di secolo.

Scrivere in questo spazio ed in questo momento storico della XXVI edizione del Premio CAPRI SAN MICHELE non è improprio.

Il Premio è buona politica!

La forza di un'idea si verifica alla prova dei fatti che dicono che l'intuizione, che il prof. Raffaele Vacca ebbe già nel 1978, annunciando il Premio, che iniziò in sordina - come afferma - nel 1984, è stata vincente.

Oggi il Premio ha rilevanza internazionale ed il sito www.premiocaprisanmichele.it illustra la storia di un'idea che è storia del nostro Paese.

Non è questa un'asserzione vuota o semplicisticamente entusiasta o esageratamente benevola.

Se guardiamo con attenzione e rigore al lavoro quotidiano, alla pacata tenacia, alla riservatezza con la quale nello spazio di un anno si lavora per il Premio ci accorgiamo che Vacca costruisce anche mentalità, educa ad una disciplina che egli stesso si dà e perciò i giorni del Premio sono giorni di vita, sono giorni in cui i premiati, i cittadini stessi vivono la dimensione della comunità.

La Piazzetta di Anacapri diventa un luogo nel quale ci si incontra per sperimentare momenti fondanti la polis, senza tralasciare, anzi valorizzando, la piccola Parrocchia nella quale, non dimentichiamolo, ha celebrato il due volte premiato - nel 1992 e nel 2004 - Cardinale Ratzinger

E Ratzinger a pranzo a casa Vacca ha indicato la validità della famiglia e del matrimonio cristiano ed ha sottolineato la predilezione per "i politici cristiani, coerenti e competenti", per costruire uno "sviluppo sostenibile", come dirà da Pontefice a Cagliari e come ha ricordato il 21 Settembre il card. Angelo Bagnasco nella Sua Prolusione al Consiglio permanente della CEI, in un tempo in cui è più che mai necessaria la coerenza tra fede e vita da parte di coloro che si dicono cristiani.

Ed anche questa notazione non è peregrina perchè è giusto dare significatività ai segni per riscoprire in profondità gesti che non appartengono ad una gentilezza formale ma ad uno stile di vita e di una vita che ha senso e lo testimonia.

Le opere vincitrici sono degne di approfondimento e le motivazioni renderanno loro merito.

Desidero sottolineare come sia attuale l'insegnamento del Cardinale Carlo Caffarra che riceve il Premio Speciale, la riflessione sulla pace, la testimonianza di Pippo Corigliano, la presenza di Alfredo Di Stefano.

Amore, pace, emigrazione e immigrazione, storia di uomini veri, problematiche dell'informazione, impegno per i deboli e per la Città sono tematiche tutte accolte dalla sensibilità di una Giuria che ha interpretato bene l'idea ispiratrice dell'Ideatore.

Il terremoto che passa all'interno delle nostre coscienze, il terremoto che colpisce le popolazioni distruggendo monumenti e abitazioni richiede che vengano ricostruite la Piazza, il centro storico e le case perchè la Città è un insieme che è cultura e nella quale gli uomini producono cultura ed esprimono se stessi.

E credo che l'idea di Vacca quando pensò al Premio fu quella di contribuire a costruire la Città degli uomini, di dare spessore alla cultura e alla cultura di cittadinanza per una convivenza pacifica e giusta.

A Capri Daniele canta: "Napule é 'na carta sporca e nisciun se n'emporta...".

Non è vero. C'è chi a cuore; e i giorni del Premio mostrano che c'è, ci sono uomini che hanno a cuore la Città, la polis.

In questo anno, nel piccolo territorio dell'Isola ,insieme due momenti significativi: il Premio ad Anacapri che guarda lontano, le canzoni a Capri all'interno della grande tradizione canora con il genio artistico di Daniele.

Visto che...da 26 anni si conosce la data dell'appuntamento del San Michele, era da evitare la contemporaneità!